

# SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

## 6<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e Tesoro)

### 6° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO 1984

Presidenza del Presidente VENANZETTI

#### INDICE

##### Interrogazioni

PRESIDENTE .....	Pag. 2
LOMBARDI, <i>sottosegretario di Stato per le finanze</i> .....	2
MIANA (PCI) .....	3

##### Disegni di legge in sede deliberante

«Autorizzazione a vendere a trattativa privata all'ospedale dei bambini "Vittore Buzzi" di Milano il locale compendio patrimoniale costituito da un'area di metri quadrati 3.550 circa, in via Castelvetro, con sovrastante manufatto» (391) (*procedura abbreviata ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento*)

##### (Discussione e rinvio)

PRESIDENTE .....	4, 6
ORCIARI, <i>relatore alla Commissione</i> .....	4
SEGA (PCI) .....	6

*I lavori hanno inizio alle ore 9,55.*

### **Interrogazioni**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Do lettura della interrogazione dei senatori Miana, Bonazzi e Cavazzuti:

MIANA, BONAZZI, CAVAZZUTI. – *Al Ministro delle finanze.* – Per sapere:

se il Ministro, viste le numerose segnalazioni pervenute al suo Ministero relative alla situazione esistente nell'Ufficio imposte dirette di Sassuolo (Modena), nonchè le ispezioni svolte dai «superispettori», abbia disposto o intenda disporre una rigorosa indagine amministrativa perchè siano accertate eventuali irregolarità, presunte collusioni per evasioni fiscali, inefficienze nella direzione del suddetto ufficio e mancanze di controlli sulle evasioni;

che cosa abbia fatto l'Amministrazione finanziaria per fornire alla Procura della Repubblica di Modena tutta la documentazione e collaborazione affinchè l'istruttoria avviata dalla magistratura di Modena possa svolgersi rapidamente per l'accertamento di eventuali responsabilità penali.

Gli interroganti, infine, chiedono al Ministro di essere informati circa le misure immediate che abbia adottato o intenda adottare per garantire il corretto e rigoroso funzionamento dell'Ufficio imposte dirette di Sassuolo di Modena.

(3-00185)

LOMBARDI, *sottosegretario di Stato per le finanze.* Si assicura che l'Amministrazione segue con la necessaria attenzione la situazione dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Sassuolo sia in relazione agli esposti presentati dal vice direttore Giordano, sia in riferimento alle risultanze dell'ispezione eseguita dagli ispettori tributari dottor Petrecca e dottor Ciampoli i quali hanno, al riguardo, presentato una relazione al Comitato di coordinamento del SECIT, che, peraltro, non ne ha condiviso le conclusioni, consistenti nella proposta di provvedimenti disciplinari a carico del Giordano.

La suddetta relazione, con alcune osservazioni critiche ad essa relative fatte successivamente dall'ispettore ingegner Sordillo (del medesimo gruppo dei due già citati ispettori) e la delibera del Comitato di coordinamento del SECIT, sono state intanto già inviate alla Procura della Repubblica di Modena.

La questione quindi è ora all'esame dell'autorità giudiziaria, della quale ovviamente l'Amministrazione è a disposizione per ogni richiesta di collaborazione che dalla stessa dovesse pervenire.

A questo proposito si precisa che con lettera del 26 gennaio scorso sono state trasmesse altresì alla Procura della Repubblica di Modena le copie di tutti gli esposti, atti e documenti relativi alla vicenda, in possesso dell'Amministrazione.

Può assicurarsi infine, che, sul piano amministrativo, i competenti organi non mancheranno di adottare al più presto tutte quelle misure che saranno ritenute atte a restituire all'Ufficio di Sassuolo la necessaria serenità, non esclusa l'adozione di opportuni provvedimenti di avvicendamento del personale.

MIANA. Pur prendendo atto degli impegni che l'onorevole Sottosegretario ha preannunciato a conclusione della sua risposta, debbo dichiararmi, anche a nome degli altri presentatori della interrogazione, insoddisfatto.

Questa è una vicenda che si prolunga da troppo tempo, nella zona di Sassuolo è di dominio pubblico la situazione di evasione, sia ai fini dell'IRPEF e ILOR, sia ai fini dell'IVA. Si sono denunciate particolari e persistenti carenze dell'ufficio delle imposte di Sassuolo e al riguardo, nella nostra interrogazione, avevamo posto alcune domande precise sul risultato delle ispezioni svolte dai superispettori. Quello che più ci aveva sorpreso è che un funzionario diligente, il quale si era fatto carico di denunciare anomalie ed anche presunte collusioni tra funzionari che lavorano nell'ufficio ed evasori, abbia corso il rischio di essere sottoposto a provvedimenti disciplinari. Accolgo con soddisfazione la notizia che, da parte del SECIT, si sia respinta questa ipotesi.

Dalla risposta del Sottosegretario emergono due aspetti: quello penale dell'indagine in atto da parte della Procura della Repubblica di Modena, che ritengo importante per la parte riguardante eventuali responsabilità penali, e l'aspetto amministrativo a proposito del quale, però ritengo del tutto insufficiente l'intervento del Ministero ai fini di rimuovere una situazione che va affrontata con urgenza. Non è a caso che, con altri colleghi firmatari della interrogazione abbiamo chiesto una rigorosa indagine amministrativa che il Ministro dovrebbe disporre sul funzionamento dell'Ufficio delle imposte di Sassuolo, anche perchè, oltre agli episodi che sono stati denunciati in modo particolareggiato, è ormai di dominio pubblico che nella zona dell'area industriale della ceramica la media delle denunce degli imprenditori, ai fini IRPEF, non supera gli 8 milioni. Questa cifra dice tutto.

Per quello che riguarda, poi, i gravi episodi, ormai di dominio pubblico, non ci risulta che di fronte alla documentazione fornita al Ministero siano stati messi in essere controlli incrociati come si sarebbe dovuto fare, dal momento che la larga evasione non è solo ai fini dell'IRPEF, ma anche ai fini dell'IVA.

Più in generale, inoltre, di fronte alla situazione di completa paralisi del funzionamento dell'ufficio delle imposte di Sassuolo, sarebbe quanto mai necessario ed urgente l'intervento a cui l'onorevole Sottosegretario ha accennato, che deve, però, essere condotto in tempi ristretti, se si vuole rimuovere al più presto la strada di inefficienza e di

paralisi dell'anzidetto ufficio. L'indagine amministrativa potrebbe dare anche una risposta alle presunte collusioni, sulla base degli elementi già forniti ed altri che potrebbero emergere.

Quindi, concludo, insistendo affinché sia avviata immediatamente e in modo approfondito una indagine amministrativa da parte del Ministero per dare risposte più precise, attese dall'opinione pubblica, circa le questioni che abbiamo posto nella interrogazione e alle quali la risposta del Sottosegretario non risponde.

Noi seguiremo da vicino l'evolversi della situazione, affinché non siano deluse le attese dell'opinione pubblica, non solo di Sassuolo, che chiede lotta all'evasione ed efficienza dell'amministrazione finanziaria dello Stato.

Ci auguriamo anche che sia definitivamente superata ogni tendenza a colpire un funzionario, al quale forse può imputarsi soltanto di essersi fatto carico di denunciare anomalie riscontrate e persistenti.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni è così esaurito.

*La seduta, sospesa alle ore 10,20, è ripresa alle ore 10,30.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**«Autorizzazione a vendere a trattativa privata all'ospedale dei bambini "Vittore Buzzi" di Milano il locale compendio patrimoniale costituito da un'area di metri quadrati 3.550 circa, in via Castelvetro, con sovrastante manufatto» (391) (Procedura abbreviata ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento)**  
(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Autorizzazione a vendere a trattativa privata all'ospedale dei bambini "Vittore Buzzi" di Milano il locale compendio patrimoniale costituito da un'area di metri quadrati 3.550 circa, in via Castelvetro, con sovrastante manufatto».

Il disegno di legge viene esaminato con procedura abbreviata in quanto riproduce un provvedimento già approvato dal Senato nella passata legislatura e decaduto a seguito dell'anticipato scioglimento delle Camere.

Prego il senatore Orciari di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

ORCIARI, *relatore alla Commissione*. Il disegno di legge in esame, che riguarda l'autorizzazione a vendere a trattativa privata all'ospedale «Vittore Buzzi» di Milano il locale compendio patrimoniale costituito da un'area di metri quadrati 3.550 circa in via Castelvetro, con sovrastante manufatto, è già stato approvato da questo ramo del Parlamento nella precedente legislatura ma non è stato varato dalla Camera dei deputati.

Vorrei rifare brevemente la storia di questa pratica: nel 1973 il Ministero dei lavori pubblici, di concerto con quello dell'interno, dopo l'abbattimento di preesistenti manufatti, autorizzò la costruzione di una nuova caserma di pubblica sicurezza sull'area demaniale compresa tra due corpi di fabbrica costituenti l'ospedale dei bambini «Vittore Buzzi».

Nel 1974 questo ente fece ricorso al tribunale amministrativo regionale per la Lombardia chiedendo l'annullamento dei decreti ministeriali perchè la cubatura prevista era notevolmente superiore a quella consentita dalle prescrizioni di piano regolatore e, inoltre, perchè non sembrava opportuno che all'interno di una struttura ospedaliera sorgesse una caserma di pubblica sicurezza. Il TAR accolse il ricorso annullando i decreti per la parte relativa all'eccesso di cubatura. Avverso tale decisione l'amministrazione dei lavori pubblici propose appello, tuttora pendente, dinanzi al Consiglio di Stato.

Successivamente le parti cercarono una soluzione stragiudiziale della vertenza: l'accordo venne raggiunto sulla base dell'alienazione a favore dell'ente ospedaliero dell'area di via Castelvetro e del rustico su di essa insistente verso corrispettivo del prezzo di lire 830 milioni. Tale prezzo è stato ritenuto congruo dall'ufficio tecnico erariale di Milano anche in relazione alla nuova destinazione del piano regolatore nel frattempo intervenuta, variante che ha vincolato il suolo stesso ad attrezzature pubbliche a livello intercomunale, con specifico segno grafico (H). Sulla cartografia relativa al piano c'era questo segno grafico.

La soluzione che viene proposta è quella di vendere all'ospedale «Vittore Buzzi» quest'area. Tale soluzione è positiva sia per l'incertezza sull'esito del giudizio tra il dicastero ed il citato ospedale, sia perchè nel frattempo i fondi stanziati per la caserma sono stati utilizzati per la realizzazione di altri fini istituzionali, perchè infine la cessione dell'area servirebbe per un'opera sociale, per un servizio pubblico qual è quello dell'ospedale «Vittore Buzzi».

A questo punto occorre anche precisare che l'articolo 66 della legge n. 833 sulla istituzione del Servizio sanitario nazionale afferma che gli enti ospedalieri perdono la personalità giuridica e i loro beni ed attrezzature sono trasferiti al patrimonio del comune in cui sono collocati. Per il caso però degli enti ospedalieri situati nel territorio del comune di Milano la legge regionale della Lombardia 5 aprile 1980, n. 35 (articoli 33 e 34), stabilisce che se essi si trovano in gestione commissariale, mantengono la loro personalità giuridica fino a che le relative funzioni non saranno completamente trasferite, unitamente al personale ed ai beni dei medesimi, all'ente responsabile dei servizi sanitari di zona. Ciò non è ancora avvenuto per l'ospedale dei bambini «Vittore Buzzi». Quindi, l'ente non può essere dichiarato estinto. Se l'ospedale interessato è ancora titolare del potere e della competenza a procedere all'acquisto del compendio demaniale, in persona del suo legale rappresentante (da individuarsi nel presidente *pro tempore* del collegio commissariale dell'ente) tale titolarità potrebbe venir meno per effetto della declaratoria di estinzione dell'ospedale medesimo che intervenisse dopo l'approvazione del presente disegno di legge.

Per evitare che possa avvenire tutto questo, è stata introdotta una disposizione cautelativa e nell'articolo unico si afferma che è autorizzata la spesa di 830 milioni anche in contrasto con l'articolo 10 della legge 24 dicembre 1908, n. 783, quale ora risulta per effetto delle leggi 19 luglio 1960, n.757, e 14 ottobre 1974, n. 629, in cui si stabilisce di non superare i 500 milioni nelle vendite di beni demaniali.

Per le ragioni che ho indicato invito la Commissione ad approvare il disegno di legge n. 391.

**PRESIDENTE.** Ringrazio il senatore Orciari per la relazione e dichiaro aperta la discussione generale.

**SEGA.** Sono favorevole, signor Presidente, all'approvazione di questo provvedimento che contribuisce a risolvere una questione aperta da diverso tempo e che consente di trasferire all'ospedale dei bambini «Vittore Buzzi» il compendio patrimoniale.

**PRESIDENTE.** Faccio presente alla Commissione che non ci sono pervenuti i pareri della 1<sup>a</sup>, della 5<sup>a</sup> e della 12<sup>a</sup> Commissione; non si può pertanto passare alla votazione dell'articolo unico. È necessario quindi il rinvio dell'esame del disegno di legge.

Poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge viene rinviato ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 10,40.*

---

**SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

**DOTT. ETTORE LAURENZANO**